

La Cristianità In Frantumi Europa 1517 1648

Quando si apre la Bibbia cristiana ci si trova di fronte all'unico e insondabile progetto salvifico di Dio articolato in due parti: Antico e Nuovo Testamento. Fino all'avvento di Gesù - o, meglio, fino al II secolo d.C. - esistevano solo le Scritture ebraiche. Gli eventi di cui fu protagonista Gesù stesso e i primi passi della Chiesa nascente furono letti e interpretati alla luce della Bibbia di Israele e, anche quando si cominciarono a ritenere « sacri » i Vangeli e altri scritti del Nuovo Testamento, le Scritture di Israele furono sempre ritenute parte integrante della Bibbia cristiana, testimonianza dell'azione salvifica di Dio a favore di Israele e di tutti i popoli della terra. L'unità dei due Testamenti è, dunque, sin dal principio, un aspetto fondamentale della fede cristiana, anche se il rapporto tra le due parti ha conosciuto diverse interpretazioni, con risvolti e implicazioni di varia natura, non esclusi fraintendimenti gravi che hanno segnato negativamente non solo i rapporti tra ebrei e cristiani, ma anche la verità e l'autenticità della fede. Il volume prende in esame tre questioni che sono all'origine del difficile rapporto tra Antico e Nuovo Testamento: l'intreccio che intercorre tra Scritture, Alleanza e Popolo di Dio; Cristo come « compimento » delle Scritture; l'ermeneutica delle Scritture ebraiche a partire da Cristo.

Le guerre di religione del XVI e XVII secolo tra cattolici e protestanti sono, ancora oggi, un argomento imbarazzante per i cristiani di ogni confessione. Un tabù che non si può nemmeno sfiorare, senza che i toni si alzino con reciproche e rinnovate scomuniche. Inoltre, questa storia sanguinosa viene spesso adoperata dall'ideologia laicista per attaccare un cristianesimo che, a fronte di simili orrori, non riesce a costruire un'apologetica realmente efficace e obbiettiva. Una storia delle guerre di religione sarebbe, tuttavia, incompleta senza uno sguardo alle guerre contro la religione: una serie di atrocità, dalla Rivoluzione francese ai totalitarismi, per le quali ben poche volte si è assistito a un mea culpa laico. Alberto Leoni riprende la cruenta materia della storia militare in un viaggio che parte dalla crociata contro i catari e arriva fino alla guerra civile irlandese degli anni Settanta, passando per la notte di San Bartolomeo, la guerra dei Trent'Anni, il Terrore giacobino, il Risorgimento italiano, la rivoluzione dei cristeros in Messico. Il tutto approfondendo motivazioni e istanze degli uomini di allora, per capire meglio loro e noi stessi.

Modernità antiliberal

3

Aspetti del dialogo ebraico-cristiano. Prefazione di Amos Luzzatto

appartenute ai primissimi secoli della chiesa pubblicati già il 1 gennaio 1888 per faustissimo giorno del sacerdotale giubileo di papa Leone XIII e dedicati ai cultori di Archeologia cristiana da Giancarlo Rossi

Storia della Riforma del secolo decimosesto prima versione italiana scritta da J.-H. Merle d'Aubigné

Storia di papa Innocenzo III e dei suoi contemporanei

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This wide-ranging theme takes Braudel's concept of the "Mediterranean" as its starting point. Braudel's vision of an enclosed sea as a geographical opportunity for economic integration between nations with different religions, languages and ethnicities and political bodies still functions as a model for studies on a wide range of contexts. The goal of the 50th Study Week was to go beyond the study of individual systems in isolation, and to combine instead different analysis of open and enclosed seas or coastal areas in order to understand the integration role played by maritime connections in Europe. Since in pre-industrial civilizations water transport was easier than land transport, the time has come to bring attention to the way these relationship networks operated both on a European level and with Asian and North African trade partners. This volume starts from the great research traditions which have, however, rarely been integrated on a large and continental scale, and analyses them on either a regional or thematic basis. Immanuel Wallerstein has developed Braudel's concept by conceptualising its intercultural and transnational dimensions and its role in the system of labour. He called it a "world system", not because it involves the whole world, but because it is larger than any legally defined political unit. And it is a "world economy" because the base link between the different parts of the system has an economic nature. The various regional research aspects and traditions have been linked together in a coherent approach which aims at evaluating: - What geographical, nautical, technical, economic, legal, social and cultural elements influenced the emergence of the various regional networks, and how these worked; - The nature and role of seaports as nodal points of sea routes and of their hinterland through rivers, canals and roads; - The commercial and personal ties between merchants and shipowners in various ports; - How regional networks connected with each other and how, over time, they ended up integrating into larger units; - How private networks, initially between merchant and seafarer organizations, ended up dealing with local authorities and, after their growth, with states and empires in order to protect their interests.

La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648

Nuova Secondaria 10

Magia e stregoneria nel Medio Evo

Adriatico

BRAGADIN

Ontologia dello spaesamento

Cipro, 1570. Nella città di Famagosta settemila cristiani,

comandati dal veneziano Marcantonio Bragadin, contro ogni previsione resistono all'assedio di oltre centocinquantamila soldati turchi. Isolati, combattono con tenacia e ingegno fino allo stremo, sperando negli aiuti che dovrebbero arrivare dal mare. A Venezia, il Doge deve convincere Genova, il Papa e la Spagna ad impegnarsi per muovere velocemente una flotta in grado di contrastare l'avanzata turca. Pochi anni prima, a Costantinopoli, il giovane Francesco Bragadin, fratello di Marcantonio, si trova al centro delle complesse relazioni diplomatiche tra le due potenze mediterranee e scopre che l'amore non guarda i confini e le bandiere. I destini dei due fratelli si incontrano nelle sabbie di Famagosta, tra amore e morte, in un luogo dove la storia del mondo venne scritta con il sangue. Vincitori e vinti, eroi e vili, traditori e amanti intrecciano le proprie vite in un romanzo basato sulle cronache di cinquecento anni fa, dove il passato racconta il presente.

1571. Prima di portare gli alleati europei alla meravigliosa vittoria sulla flotta ottomana nella battaglia di Lepanto, la Repubblica di Venezia dovette sopravvivere all'ordalia della guerra che dilaniò il suo più prezioso dominio, Cipro. Durante quel lungo anno l'antica isola non fu soltanto il luogo di un sanguinoso conflitto militare, fu il terreno dove si scontrarono due civiltà, due credenze, due visioni del mondo: il Cristianesimo e l'Islam.

Dei signori spirituali indipendenti, ovvero Degli stati ecclesiastici

Storia di Papa Innocenzo 3. e de' suoi contemporanei

Lepanto 7 ottobre 1571 : quando la cristianità respinse l'islam

Archivio della Società Romana di Storia Patria

Collegi e masserie

Opera di taglio storico-culturale, il manuale illustra i testi, le correnti, i movimenti e gli autori più rappresentativi (da Beatrice di Nazareth ad Arnon Grunberg) della letteratura in lingua neerlandese, integrando e ampliando il tradizionale apporto degli studi letterari con le interazioni provenienti da arti figurative e performative, musica, architettura, religione, politica e movimenti sociali. Un viaggio che inizia nel Medioevo neerlandese, alla scoperta della ricchezza mistica, devozionale e artistica di una civiltà urbana proto-borghese a cavallo tra mondo romanzo e germanico, per proseguire con l'esplosione dei commerci e la rivoluzione teatrale, scientifica e filosofica del Secolo d'Oro e approdare infine a quel laboratorio politico, sociale e culturale che i Paesi Bassi e il Belgio rappresentano da due secoli a questa parte. Lo sguardo interculturale rivela infine preziose interconnessioni tra i Paesi Bassi, le Fiandre, l'Italia, il resto del continente europeo e le ex-colonie, senza dimenticare gli apporti delle numerose ondate migratorie verso questo dinamico angolo d'Europa. Il testo, pensato in primo

luogo per gli studenti di lingua e letteratura, si rivolge anche agli specialisti di altre discipline alla ricerca di collegamenti con la cultura neerlandese e ai numerosi appassionati dell'universo culturale dei Paesi Bassi e delle Fiandre. Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... EDITORIALE: Giovanni Gobber, Diritto all'istruzione e obbligo scolastico con il Coronavirus FATTI E OPINIONI Il fatto, Giovanni Cominelli, Sull'orlo dell'8 settembre La lanterna di Diogene, Fabio Minazzi, La guerra contro il virus come la guerra di Liberazione? Un libro per volta, Giorgio Chiosso, Coronavirus e sano realismo Percorsi della conoscenza, Matteo Negro, Violenza e potere Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Peste Osservatorio sulle politiche della formazione, Maurizio Sacconi, Dalla crisi pandemica, un movimento di opinione per la nuova scuola PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Michele Corsi, Dopo il Coronavirus Pierre de GioiaCarabellese, La lingua inglese vista dall'Italia. Quello che avreste voluto sempre sapere, avete spesso chiesto e per il quale non avete mai ricevuto risposta Massimo Tantardini con la collaborazione di Paolo Sacchini e Carlo Susa, Oltre il giardino. Arti, ricerche, azioni. STUDI Laura Righi, Eresia e ortodossia nel Cristianesimo dalle origini al XIX secolo: ricerche, metodi e interpretazioni Anna Mambelli, Costruzioni dell'eresia e dell'ortodossia nel cristianesimo antico Federico Alpi, Ex oriente haeresis? Eresie armene fra il medioevo e l'Ottocento Gianmarco Braghi, La Riforma nel Cinquecento e i suoi "eretici per tutti" Davide Dainese, Per un approccio diacronico al concetto di «eretico»: un casestudy PERCORSI DIDATTICI Marcello Ostinelli, Mario Dal Pra e l'insegnamento della filosofia Giuseppe Cannavò, Interrogare i testi. Un bestiario manzoniano. A proposito di capponi, avvoltoi, mastini e cagnolini Alice Locatelli, Il dialogo tra Roma e il mondo ellenico (3). L'epistolario di Cicerone, testimonianza del sermo cotidianus e di codeswitching Maria Giovanna Fantoli, Aeneas: un software innovativo per facilitare l'apprendimento del latino Lorenzo Bagnoli, La Laudato si' e la geografia Ledo Stefanini, Substantia rerum nella prova d'esame del 2019 per il liceo scientifico Saverio Mauro Tassi, Educare allo spirito di ricerca: una proposta di didattica multidisciplinare integrata (3) LINGUE Emanuela Bossi, «Laudato si', God be praised»: some reflections on nature, ecology and climate change Valentina Morgana, Integrating technology and tasks: a languagefocused needs analysis for EFL learners Libri Indice generale della XXXVII annata

Europe 1517-1648

Dai Catari ai totalitarismi

Rivista contemporanea di scienze, lettere, arti e teatri

Chiesa e Stato nel pensiero di L. Sturzo

Pierre Bayle

Christendom Destroyed

«Il viaggio è una sfida che non finisce mai. È sintesi estrema della vita, dove una settimana di strada può corrispondere a un'epopea.» Di città in città, lasciandosi guidare dalle suggestioni evocate dai libri che lo hanno accompagnato durante la sua attività di esploratore e di studioso e dai tanti incontri che colleziona nel corso di questo suo itinerario, Robert Kaplan traccia una serie di connessioni originali e ardite che dalla contemplazione di un affresco a Rimini lo porterà a Corfù, perfetta «sintesi di Italia e Grecia e quindi dell'Adriatico». Non c'è un luogo migliore per cercare le risposte ai mille interrogativi che emergono sul nostro tempo, in cui lo Stato nazionale è ormai in declino e le identità tornano a farsi multiple e fluide, un processo di cui l'Adriatico è stato e continua a essere il prototipo. Qui infatti la metamorfosi di confini, popoli e alleanze va avanti da secoli, con l'incessante dissolversi di comunità, poi riaggregatesi in forme nuove e oggi alle prese con un futuro incerto, minacciato dal populismo reazionario, dalla destabilizzazione politica e dalla lotta per il controllo delle fonti energetiche. In dialogo con grandi autori, tra cui Claudio Magris e Boris Pahor, ed esponenti dei governi locali e delle istituzioni internazionali, come l'ex presidente albanese Sali Berisha, rivivono vicende più vicine a noi o dimenticate. Ravenna, Venezia, Trieste, Lubiana, Rijeka, Zagabria, Dubrovnik, Tirana e Durazzo sono alcune delle tappe che l'autore tocca ripercorrendo un'area oggi più che mai crocevia dei destini del mondo. Uno scenario che spinge a chiederci che cosa è l'Europa, dove inizia e dove finisce, e soprattutto che cosa diventerà, e davanti al quale Kaplan confessa, con il coraggio e lo slancio del viaggiatore: «Sono certo solo della perdita di certezze».

La Compagnia di Gesù, fondata a Roma nel 1540 da Ignazio di Loyola, non fu solamente uno degli ordini regolari maggiormente impegnati nella realizzazione della Controriforma cattolica nell'Europa del Cinque e Seicento. Nel corso dell'Età moderna i gesuiti riuscirono a proiettare in una dimensione globale i loro due tratti identitari più rilevanti, e cioè l'azione missionaria e l'impegno docente/ culturale. Il libro si prefigge di illustrare tale peculiarità attraverso le vicende dei collegi di Cerignola, Barletta e Bovino: insieme alle masserie acquisite dai confratelli romani nel Tavoliere, queste residenze promossero le attività pastorali ed educative dei gesuiti meridionali in due importanti province del Regno di Napoli, la Capitanata e la Terra di Bari. Se l'apertura di una sede dell'ordine era il risultato di complesse trattative con le autorità politiche, i ceti dirigenti e i baroni del posto, spesso l'arrivo dei gesuiti finiva per scatenare aspri conflitti all'interno del clero e delle comunità, conflitti che potevano assumere un rilievo ben più ampio, travalicando l'ambito locale in cui erano nati. In questi casi la difesa dello status (e degli annessi privilegi), sovrapponendosi al "bisogno di sacro" e agli interessi economici delle élites, finivano per segnare le sorti, nel bene e nel male, dei collegi. Fu quello che accadde nelle tre città pugliesi.

L'inattuale "modernità" del problema chiesa-mondo

Commenti sopra suppellettili sacre di argento ed oro

Storia del riso e della derisione

RETI MARITTIME COME FATTORI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA MARITIME

NETWORKS AS A FACTOR IN EUROPEAN INTEGRATION

Cultura letteraria neerlandese

La Croce e la Mezzaluna

A cinquant'anni dal Vaticano II, Papa Francesco ha messo in campo la categoria di «crisi dell'impegno comunitario» per leggere lo stato dell'arte della vita della chiesa di oggi. Per comprendere in maniera adeguata questo giudizio è necessario rileggere il lungo e accidentato percorso del rapporto della chiesa con il mondo: i termini con i quali, ancora oggi, si è soliti affrontarlo, proprio perché "moderni" nella loro genesi, non sono più attuali e utili. Occorre prendere sul serio l'invito a riconoscere e accettare senza riserve l'attuale «cambiamento d'epoca»: qui sembra aprirsi la strada per procedere a superare il divorzio tra la Chiesa e la storia, una tra le finalità al cuore del Vaticano II, ancora in attesa di essere pienamente recepito. Perché l'Europa occidentale continentale rispose alle idee e alle sfide dell'Illuminismo con un contropensiero? Perché questo non accadde nei paesi anglosassoni? Per comprendere queste differenze, la storia del pensiero politico dell'epoca va filtrata attraverso la distinzione tra paesi "first comers" e paesi "second comers", cioè tra quelli in cui il passaggio alla modernità fu un processo spontaneo e quei paesi continentali in cui esso fu introdotto tramite "rivoluzioni dall'alto", promosse da regimi monarchici autoritari al fine di ottenere quella "potenza" che solo la modernità poteva dare, ma senza le connesse libertà. Il Romanticismo fu infatti una "reazione" prima all'Illuminismo, poi alla modernizzazione che veniva dall'Inghilterra e dalla rivoluzione francese. Da qui scaturirono due movimenti politici antisistema, il comunismo e il fascismo. Ambedue promettevano una società alternativa a quella liberal-democratica, riprendendo in chiave di filosofia della storia tematiche millenaristiche del monoteismo cristiano (l'hegelismo, di sinistra e di destra).

Famagosta

A12 discipline letterarie negli istituti di... secondaria di II grado (ex A050),
A22 italiano, storia, geografica nella scuola secondaria di I grado (ex A043)

Storia della riforma del secolo decimoseto ...

Giugno 2020

Ristaurazione della scienza politica ovvero Teoria dello stato naturale
sociale opposta alla supposizione di uno stato civile fattizio di Carlo
Ludovico de Haller ... Prima traduzione italiana sull'originale francese.

Volume 1.[-8.]

Storia delle guerre di religione

Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero affisse sul portone di una chiesa di Wittenberg le sue 95 tesi. Da quel momento il nostro continente non sarebbe più stato lo stesso. A cinquecento anni dalla Riforma, i cambiamenti che portarono alla crisi della cristianità e fissarono il quadro geografico e politico dell'Europa quale la conosciamo oggi. Un'epoca di sconvolgimento spirituale e culturale che travolse tutti, principi e contadini. Cinquecento anni fa la sfida di Martin Lutero all'autorità della Chiesa

costrinse i cristiani a riesaminare i propri convincimenti e scosse i fondamenti della loro religione. Lo scisma successivo, incoraggiato da rivalità dinastiche e cambiamenti nell'arte della guerra, trasformò in modo radicale la relazione tra governante e governato. Le scoperte geografiche e scientifiche misero alla prova l'unità della cristianità come comunità di pensiero. L'Europa, con tutte le sue divisioni, emerse allora piuttosto come una proiezione geografica. Una proiezione riflessa nello specchio dell'America e rifratta dalla scomparsa delle Crociate e dalle ambigue relazioni con il mondo islamico e gli ottomani. Raccontando questi mutamenti drammatici, Tommaso Moro, Ludovico Ariosto, William Shakespeare, Michel de Montaigne e Miguel de Cervantes crearono opere che ancora oggi riescono a restituirci i turbamenti del loro tempo e che continuano a influenzarci. Un affresco potente e affascinante che indaga le radici dell'eredità europea.

La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648 La cristianità in frantumi Europa

1517-1648 Gius. Laterza & Figli Spa

Reazioni romantiche e pensiero politico antisistema nell'Europa di Otto e Novecento

La cristianità in frantumi

Un incontro di civiltà

La croce e la mezzaluna

Chiesa senza storia, storia senza chiesa

Manuale di storia universale del Medio-Evo dalla caduta dell'impero romano al pontificato d'Innocenzo 3. per gli alunni del primo anno di corso liceale conforme ai programmi governativi

Mark Greengrass's gripping, major, original account of Europe in an era of tumultuous change This latest addition to the landmark Penguin History of Europe series is a fascinating study of 16th and 17th century Europe and the fundamental changes which led to the collapse of Christendom and established the geographical and political frameworks of Western Europe as we know it. From peasants to princes, no one was untouched by the spiritual and intellectual upheaval of this era. Martin Luther's challenge to church authority forced Christians to examine their beliefs in ways that shook the foundations of their religion. The subsequent divisions, fed by dynastic rivalries and military changes, fundamentally altered the relations between ruler and ruled. Geographical and scientific discoveries challenged the unity of Christendom as a belief-community. Europe, with all its divisions, emerged instead as a geographical projection. It was reflected in the mirror of America, and refracted by the eclipse of Crusade in ambiguous relationships with the Ottomans and Orthodox Christianity. Chronicling these dramatic changes, Thomas More, Shakespeare, Montaigne and Cervantes created works which continue to resonate with us. Christendom Destroyed is a rich tapestry that fosters a deeper understanding of Europe's identity today.

Lo spaesamento è un sentimento che domina universali esperienze dell'anima, individuali e collettive. Il coscritto sul campo di battaglia, il contadino sradicato dalla terra, l'abitante della metropoli moderna, il poeta condannato a un destino di funzionario, l'uomo "cacciato" dall'Eden e condannato al dolore e alla morte, attraversano tutti il vasto oceano della vita privati delle certezze della "casa del padre": si sentono, appunto, "spaesati". Sentimento comune agli uomini di ogni tempo, lo spaesamento diventa però l'esperienza cruciale della modernità, dell'epoca in cui una sterminata massa di uomini si trova a dover vivere in un mondo che nasce nuovo ogni mattina. Il testo vi vede il risultato tanto della "domesticazione" di massa operata nel grande scenario della metropoli moderna, quanto del progressivo essiccarsi nella cultura occidentale dell'idea e

della presenza di Dio, sostituite dall'ideale della potenza e sostenute da una sorta di "ossessione giuridica" (come suggerisce Franz Kafka) che trasforma il concetto stesso di Logos, di Legge incarnata, in quello di regola semplicemente esecutiva o funzionale. In questo quadro, trova la propria genesi la barbarie della prima metà del XX secolo, che ha come esito inatteso la catastrofe dell'Europa. L'Autore sottolinea tuttavia come in tempi a noi più vicini riaffiori, in vari modi e in forme inaspettate e insospettabili, quel desiderio di Dio, che, colpevolmente, la nostra cultura ha creduto di dover sostituire con assoluti di diversa e meno coinvolgente natura.

I gesuiti nel Regno di Napoli (secoli XVI-XVIII)

Veneti e Schiavoni. Racconto storico

24-30 aprile 2003

Europa 1517-1648

ANNO 2020 LE RELIGIONI SECONDA PARTE

Autori, testi e contesti dal Medioevo a oggi